

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LAURA TESTI

## Il lapsus di Sacconi

Vorrei esprimere al ministro il senso di pena che la sua trita barzelletta ha destato in me come in migliaia di altri. Siamo in tanti ad essere allarmati nel vedere così tragicamente rappresentate le cariche istituzionali del Paese e a pensare che l'Italia non si meriti questo stupro. Come donna e italiana penso che Lei dovrebbe chiedermi scusa.

Il ministro Sacconi ha detto, in replica, che scherzava e che non voleva offendere nessuno, tanto meno le suore, e che l'Italia è un Paese triste se non riesce più a ridere delle barzellette. Il che vuol dire, in fondo, che era in buona fede, nel senso che ha detto cose di cui non si vergogna e che non si rende conto del modo in cui, prepotentemente, l'inconscio si è insinuato nelle sue parole dando luogo ad uno (straordinario) lapsus rivelatore: quello sulla violenza (lo stupro) che lui e gli altri briganti del governo e della maggioranza hanno perpetrato nei confronti dei lavoratori e dei sindacalisti a sovranità limitata alla Bonanni o alla Angeletti che non hanno saputo o voluto dire di no. Nota efficacemente infatti un altro lettore, Vincenzo Cassibba, che l'unica (suora) a dire di no (e ad evitare lo stupro) è stata la Cgil cui il ministro inconsciamente riconosce, con le sue barzellette penose, di essere coerente con le premesse sue e del partito cui anche lui aderì quando aveva ancora degli ideali. Quelli contro cui con furia malata si batte, con tanto di lapsus rivelatore, da quando ha accettato di fare anche la parte del brigante.

CRISTINA SANGIORGI

## Le bestemmie di Torazzi il leghista

Sono una cittadina italiana e vorrei che il presidente Napolitano imponesse all'onorevole della Lega Alberto Torazzi di chiedere pubblicamente scusa a tutti i siciliani onesti e a tutti i magistrati di questa meravigliosa Regione che è la Sicilia. L'onorevole, che non merita questo titolo, ha dichiarato in una in una intervista a Repubblica Tv che tutti i magistrati del sud favoriscono la mafia. Cosa ne direbbero Falcone e Borsellino? Mi sento

molto offesa da questo «signore» prima come siciliana e poi come nipote diretta di Ermanno Sangiorgi, questore di Palermo, che scrisse il primo rapporto sulla mafia, il rapporto Sangiorgi che contiene il primo quadro completo della mafia siciliana che sia stato delineato ed è il primo documento ufficiale che definisce la mafia come un'organizzazione criminale fondata su un giuramento, la cui attività principale è il racket della protezione. Il rapporto venne presentato alla Procura di Palermo nel quadro della preparazione di un processo. Scopo del lavoro dello zio era stato raccogliere prove che dimostrassero che il racket, uni-

to ai contatti politici, sono alla base dei modus operandi della mafia, una sentenza di condanna avrebbe dimostrato che la mafia è un fenomeno organico, quindi unitario. Le dichiarazioni dell'onorevole offendono tutta l'Italia onesta dal nord al sud e specialmente chi come mio zio ha dato la propria vita per lo Stato italiano e quindi anche per la Padania.

FRANCO PELELLA - PAGANI (SA)

## De Magistris, le luci e le ombre

Caro direttore, sono trascorsi cento giorni dall'insediamento di Luigi De Magistris come sindaco di Napoli e si può, forse, fare un primo bilancio di un'esperienza politica che, nelle premesse, aveva tutte le caratteristiche per essere rivoluzionaria per la città partenopea. I risultati positivi fatti registrare fino ad ora non sono pochi. Innanzitutto il modo con il quale è stata affrontata l'emergenza rifiuti; dopo molti mesi finalmente si vede una città in gran parte pulita. Ma anche la qualità della Giunta Comunale (formata in gran parte da persone incompetenti e indipendenti), la lotta agli sprechi e ai parassitismi presenti nella macchina amministrativa, la riorganizzazione dei servizi pubblici, la lotta ai comportamenti abusivi del sottoproletariato. Ma c'è un elemento negativo che non va sottovalutato e cioè la tendenza di De Magistris a fare dichiarazioni trionfistiche senza che ci siano le premesse per farle. Ha cominciato subito dopo il suo insediamento dichiarando che la città sarebbe tornata pulita in pochi giorni salvo poi essere smentito dalla dura realtà. Ha continuato nei giorni scorsi dichiarando che Napoli è una città

più sicura di Bruxelles e suscitando in tal modo l'ilarità dei molti italiani che risiedono nella capitale del Belgio. Vorrei sbagliarmi ma queste dichiarazioni segnalano in De Magistris una tendenza alla sottovalutazione dei difetti del popolo napoletano che tanto male ha fatto, se si pensa ai politici del passato, nella storia di questa città. La mia opinione è che la cartina di tornasole, che farà capire se queste dichiarazioni sono fatti casuali o indizi di una mentalità strutturale, sarà costituita dalla partecipazione o meno, nei prossimi giorni, di De Magistris alla medievale celebrazione dello scioglimento del sangue di San Gennaro. In questa occasione vedremo se egli ha veramente l'intenzione di distinguersi dai sindaci del recente passato, il "laico devoto" Bassolino e la "cattolica devotissima" Iervolino.

Cordiali saluti

PAOLO FAI

## Francesco Moser

Ci mancava pure Francesco Moser con le sue esternazioni. Dà la colpa ai comunisti se il Giro della Padania viene contestato, mentre i contestatori sventolavano molte bandiere tricolori e solo qualche bandiera rossa occhieggiava qua e là. Non contento di aver ripetuto lo stanco e vuoto slogan berlusconiano sul pericolo dei rossi, si accoda alla beccata retorica leghista affermando che la Padania esiste. Al vecchio ciclista vorremmo far sapere che la Padania non è segnata in nessuna mappa perché, per dirla con Metternich, non è nemmeno un'espressione geografica, ma solo un insieme di lettere che non definisce nulla: guscio vuoto, riempito dalle parole mendaci dei politici leghisti.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

